

L'Italia che ricicla, più luci che ombre...

L'Italia
che Ricicla



Italia prima in Europa per tasso di recupero di materia
RICICLO RIFIUTI: PIÙ LUCI CHE OMBRE

ASSOAmbiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali
ed Economia Circolare

assoambiente.org



Assoambiente ha presentato il 24 novembre il rapporto sullo stato del riciclo in Italia. Un tasso dell'83% certifica l'eccellenza nazionale. Ancora alta l'esportazione di rifiuti: 4,2 milioni di tonnellate di rifiuti che vengono riciclati all'estero. Solo attivando le opportune leve incentivanti e di investimento impiantistico si potrà superare questo paradosso.

dalla Redazione

Più luci che ombre nel rapporto "L'Italia che ricicla", presentato da Assoambiente, l'associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche lo scorso 24 novembre a Roma. Un tasso di riciclo dell'83% è il dato che inorgogliesce il sistema Italia, vera eccellenza continentale. Lombardia, Veneto e Emilia Romagna sono le regioni con il più alto tasso di riciclo (e con le percentuali di raccolta differenziata migliori).

Riciclo: un'eccellenza italiana

L'Italia si colloca al primo posto a livello europeo per tasso di avvio al riciclo dei rifiuti (sia urbani che speciali), rispetto al totale gestito. Il dato italiano, pari all'83,2% (riferito al 2020, ultimi dati disponibili), è decisamen-

te superiore non soltanto alla media UE (39,2%), ma anche rispetto ai maggiori Paesi dell'Unione: Spagna (60,5%), Francia (54,4%) e Germania (44%). Guardando al tasso di circolarità dei materiali, che misura la quota di materiale riciclato e reimmesso nell'economia nell'uso complessivo dei materiali, l'Italia, con il 21,6%, si colloca poco sotto il primato della Francia (22,2%) e comunque sopra la Germania (13,4%) e la Spagna (11,2%) e, più in generale al di sopra della media UE (12,8%). Un trend in decisa crescita, se si tiene conto che tale indicatore si attestava al 12,6% solo 9 anni fa.

Molto resta da fare su diversi fronti per far divenire l'industria del riciclo il fulcro di una nuova strategia di sviluppo del Paese, basata sull'economia circolare.

Export di rifiuti

Nel 2020 l'Italia ha esportato oltre 3,6 milioni di tonnellate di rifiuti industriali e poco più di 581 mila tonnellate di rifiuti urbani, per un totale di 4,2 milioni di tonnellate di rifiuti, inviati oltre confine dove per lo più vengono avviati recuperati. Una depauperazione del sistema Italia che, nel medio-lungo termine, andrà colmato attivando le opportune leve incentivanti e di investimento impiantistico. Tale attività contribuirà al recupero di maggiori volumi di rifiuti riciclabili, accrescendo così la capacità del sistema produttivo di ovviare alla cronica mancanza di materie prime ed a creare sbocchi occupazionali verso la transizione ecologica.

Urgenti riforme per l'economia circolare

Non è solo il deficit impiantistico ad ostacolare la corsa verso un'economia realmente circolare e la crescita economica del Paese: la lunghezza delle procedure autorizzative, la complessità del panorama normativo-regolatorio e la farraginosità del sistema dei controlli, sono vere e proprie zavorre per il sistema, alle quali si aggiunge in questi mesi la grave minaccia derivante dall'incremento dei costi energetici che le aziende del riciclo si trovano a fronteggiare.

"Il riciclo dei rifiuti, oltre alla valenza centrale che riveste per la transizione ecologica", ha commentato Paolo Barberi – vice Presidente di Assoambiente, "risulta oggi ancor più strategico per accrescere la resilienza economica del nostro Paese, tradizionalmente povero di materie prime, particolarmente in questa fase di emergenza economica-energetica maturata nel post pandemia. Il salto



di qualità per il settore, anche per il buon esito della parte di PNRR relativa alla gestione rifiuti, potrà arrivare solo con la piena implementazione delle riforme. In tal senso, è fondamentale che venga adottata compiutamente e celermente la strumentazione economica prevista

dalla Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, a partire dall'introduzione dei Certificati del Riciclo, oltre a strumenti efficaci come gli incentivi fiscali (ad esempio con IVA agevolata) per rendere competitivi i materiali riciclati rispetto alle materie prime vergini".

Tecnoindustrie

FOR A CLEAN CITY

Macchine sempre più
avanzate, sistemi di raccolta
e compattazione di grandi
e piccole dimensioni,
veicoli satellitari per la raccolta
e il trasporto dei rifiuti.
Tecnoindustrie è tutto questo.

TECNO
MERLO GROUP



f i in

tecnoindustriemerlo.com

Busi Group: le soluzioni elettriche in test drive a Ecomondo con Volvo e Renault

Busi Group - realtà italiana leader nelle soluzioni complete per la raccolta, compattazione e trasporto dei rifiuti - dal palcoscenico di Ecomondo 2022 ha presentato le proprie soluzioni elettriche: in esposizione presso lo stand c'erano gli ultimi allestimenti con Mercedes, un eEconic allestito con il sistema posteriore Legend E di OMB e un eActros allestito con attrezzatura scarrabile MEC modello SLK 266.

Ma la grande novità del 2022 è che nell'area test esterna all'ingresso ovest, in collaborazione con i partner Volvo e Renault, c'era la possibilità di provare su strada e vedere in movimento ben due soluzioni Busi: il Volvo FE Electric allestito con il sistema Legend E di OMB e il Renault D Wide ZE allestito



con l'attrezzatura scarrabile MEC modello SLK 266.

La progettazione Busi delle soluzioni per i telai ad alimentazione elettrica tiene conto dell'importanza del risparmio energetico senza che questo comporti una riduzione della qualità e dell'efficienza che caratterizzano le soluzioni del



gruppo, oltre all'attenzione per la riduzione del rumore che coinvolge non solo il telaio ma anche i movimenti dell'attrezzatura. L'altro gran-

de vantaggio delle soluzioni elettriche riguarda l'assenza di vibrazioni del motore, che migliora notevolmente il comfort degli operatori sia di quelli alla guida che di quelli in servizio a terra.

Le migliaia di ore lavoro dei veicoli elettrici allestiti e gli ottimi risultati in termini di autonomia e prestazioni hanno consentito ai Busi di ricevere richieste per numerosi veicoli elettrici e di maturare un know-how importante con produttori come Volvo, Renault, Mercedes e Irizar allestiti con sistemi di raccolta e compattazione OMB Technology per i rifiuti urbani e attrezzature scarrabili MEC per il trasporto dei rifiuti industriali e materie prime.

www.busigroup.it

DALLE ASSOCIAZIONI ASSOAMBIENTE

Da riciclo rifiuti, biometano e termovalorizzatori energia per 10 milioni di famiglie

“Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica

dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie.” Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi “Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica”, realizzata da ASSOAMBIENTE - l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti.

La crisi energetica e delle materie prime di questi mesi ha reso evidente come il raggiungimento degli obiettivi ambientali in materia di gestione rifiuti può contribuire in modo significativo al superamento dell'attuale situazione critica, estraendo dal flusso dei rifiuti (circa 30 mln di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno) tutta l'energia contenuta e i materiali possibili e limitando al minimo la dispersione in discarica.